

9 Febbraio 2020

V domenica del tempo ordinario (anno A)

Gustate e vedete!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt 5, 13-16).

Gesù in questo Vangelo che segue la pagina delle Beatitudini, non ci dice cosa dobbiamo fare, ma ci chiede di diventare quello che siamo. Un cristiano che ha sapore e che risplende nel mondo, quindi con un'identità ben chiara. Il credente è chiamato a star dentro il mondo, non conformandosi ad esso, ma portandovi l'elemento essenziale: la vita divina. Come lievito nella pasta, il bene fermenta, il seme porta frutto a suo tempo. Il credente dimissionario toglie luce e sapore all'ambiente in cui vive. Il sale, di cui parla Gesù nella bibbia è un elemento di comunione e veniva aggiunto nei sacrifici, così da ribadire l'alleanza fra Dio e il suo popolo. Infatti una giusta dose di sale nel cibo favorisce la comunione fra le persone, un cibo insipido disgusta. Senza sale si vive, ma viene a mancare la gioia del gusto: il piacere del cibo. Quindi Gesù con questo esempio vuol dire che i credenti hanno la capacità di far assaporare la vita, perché hanno il gusto profondo nel cuore, grazie alla fede. Il sale se perde la propria caratteristica viene calpestato, come le perle date ai porci e i semi calpestati e dati agli uccelli. Perde di credibilità.

La luce del mondo è rappresentata dal popolo santo di Dio, dalla Gerusalemme che risplende della gloria di Dio. Gesù afferma che questa luce si trova nel cuore di chi crede. La Parola dà senso alla vita del cristiano e dirada le tenebre che la vogliono soffocare. Essa risplende in modo particolare nelle opere buone e belle.

Meditiamo con Paolo VI

"Il desiderio della luce! ...È uno dei temi ricorrenti in tutto il Nuovo Testamento: la rivelazione cristiana non si presenta in aspetti conoscibili perfettamente e direttamente proporzionati ai nostri sensi e alla nostra ragione; si presenta, nel suo grado superiore, nella Persona di Gesù, nella sua Parola, e deve essere accettata per fede, deve essere creduta; non solo conosciuta, ma accolta con un atto vitale e totale della mente e del cuore, perché è Lui, il Cristo, che l'annuncia;

perché solo Lui, come esclamò San Pietro dopo l'incomprensibile discorso di Cafarnao, preannunciatore dell'Eucaristia, solo Lui ha «parole di vita eterna».